

Corso di laurea in Scienze politiche: SMA 2021

Nell'Ateneo di Sassari non sono presenti altri CdS appartenenti alla classe L-36; sono una quindicina nell'area geografica e una cinquantina in Italia. Gli indicatori (riportati sulla Scheda SUA-CDS 2020) suggeriscono le seguenti considerazioni:

1. Attrattività del CdS (indicatori iC00a – iC00f, iC03):
Il corso segnala un significativo incremento nelle iscrizioni in tutti gli indicatori (avvii di carriere; immatricolati puri; iscritti). Fa eccezione l'indicatore relativo alla percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni che vede un incremento (dal 7,1 del 2019 al 9,6 del 2020) ma con valori inferiori rispetto a quelli dell'area geografica (rispettivamente 10,5 e 15,9) e nazionali (rispettivamente 30,3 e 30,7).
2. Carriera studenti (indicatori iC01, iC02, iC00g, iC00h, iC013 – iC017, iC021 – iC024):
Un indicatore (percentuale di studenti che abbiano acquisito almeno 40 Cfu) segnala un elemento critico (dal 55% del 2018 al 38,4% del 2019). Criticità confermata dall'indicatore relativo alla percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (dal 74,8 al 41,0 nel 2019); ma anche dagli analoghi indicatori iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS. Un elemento cui il Cds ha prestato attenzione introducendo modifiche nell'organizzazione del percorso formativo la cui efficacia potrà essere valutata nel prossimo futuro. Mostra una certa sofferenza anche l'indicatore relativo alla percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (che passa dal 100% del 2018 al 60,5% del 2019), non distante dalla media dell'area geografica (che passa dal 70,0 al 68,7) mentre quello nazionale si attesta vicino al 77%. È invece molto incoraggiante l'indicatore relativo alla percentuale dei laureati in corso (dal 35,7 % del 2019 al 51,9% del 2020), che risulta nettamente migliore di quello dell'area geografica (che passa dal 36,9 al 36,0%) e si avvicina alla media nazionale (rispettivamente 59,6 e 60,2). Dato positivo confermato dall'indicatore relativo a coloro che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso. Molto positivi i valori relativi alla percentuale di abbandoni (16% nel 2018, 22,2 nel 2019) comparati al dato dell'area geografica (37,6 e 39,1) e nazionale (32,8 e 31,8).
3. Internazionalizzazione (indicatori iC10 – iC12):
Molto buoni, rispetto ai dati relativi all'area geografica e al dato nazionale) i dati relativi alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso e alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero.
4. Adeguatezza della docenza (indicatori iC05, iC19, iC08, iC27, iC28, iC09):
Risulta in crescita (ed è un elemento positivo perché determinato dalla crescita del numero degli studenti) l'indicatore relativo al Rapporto studenti regolari/docenti (dal 5,6 del 2019 al 7,6 del 2020) anche se decisamente inferiore rispetto all'indicatore dell'area geografica e al dato nazionale. L'indicatore relativo alle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata è in linea con i valori dell'area geografica e nettamente migliore rispetto al dato nazionale. In crescita l'indicatore relativo alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento, che passa dal 77,8% del 2019 all'88,9% del 2020 superando così sia il dato relativo all'area geografica che quello nazionale.
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori iC18, iC25, iC06/BIS/TER):
L'indicatore relativo alla percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio registra una lieve flessione (dal 68,8 del 2019 al 63,0 del 2020), flessione che non si registra nei dati dell'area geografica e in quello nazionale. Questo elemento è però compensato dal valore relativo alla percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, che passa

dall'87,5% del 2019 al 96,3 del 2020 (quest'ultimo più elevato del valore dell'area geografica e di quello nazionale).

Gli indicatori relativi alle percentuali di Laureati occupati a un anno dal Titolo registrano valori che sono in qualche caso migliori in altri sostanzialmente in linea con quelli dell'area geografica e con quelli nazionali.